



za nessun campanello ad assillare) proprio solo a dipendenza delle esigenze educative degli allievi. In altre parole la partecipazione totale alla vita della classe. Come tutte le importanti conquiste anche la scuola mon-

tana presenta però i suoi rischi maggiorati: se infatti la settimana non va proprio bene poi i cocci da ricomporre sono ben più gravosi, sempre che sia possibile. È un rischio che val la pena di correre: basta pensare alle

esperienze fin qui sostenute ed ai miglioramenti qualitativi che la scuola montana ha prodotto finora nelle fortunate classi che vantano una simile esperienza.

Miglioramenti tangibili soprattutto al rientro, nella vita «normale» educativa, tutti inseriti in una dinamica relazionale che solo un'approfondita conoscenza può permettere.

L'importante è che i colleghi non perdano l'entusiasmo, quel «crederci» che finora li ha contraddistinti. E, magari, che anche le altre componenti scolastiche (in special modo le famiglie) vengano compiutamente consapevolizzate sul «cosa c'è dietro» una simile settimana. Stare a lavorare sodo per la preparazione (tutte le attività diversificate accennate, certo, ma anche delle varianti per la metereodipendenza implicita nella scuola montana... quando poi non si debbono cercare cuochi e aiutanti, per tacere delle provviste), apprestarsi a partire con tutta quell'ansia dettata dalla responsabilità (il 24 ore su 24 per una ventina di allievi non è niente) e sentirsi dire, nella stretta di mano, «buona vacanza» non è proprio «il massimo». O no?

Fabrizio Quadranti

Programma di attività 1988 della Delegazione CEMEA Ticino

Per una colonia di qualità

Due stages, in aprile e in novembre, per la formazione di monitori e direttori di colonia

Le colonie ed i campi di vacanza organizzati dagli enti ticinesi risultano assai differenziati ed articolati. Esistono colonie organizzate dai sindacati, dai Comuni, da fondazioni e associazioni, da parrocchie o da religiosi, da società sportive, dagli scouts ed esistono le colonie integrate (con un certo numero di handicappati) che fanno capo al gruppo di coordinamento delle colonie speciali.

In Ticino le colonie sussidiate sono circa 60; lo scorso anno sono state frequentate da circa 3 mila ragazzi e ragazze.

Vi hanno prestato servizio circa 350 educatori, docenti e soprattutto studenti.

In linea generale uno dei denominatori comuni che caratterizza molte colonie in attività è il principio secondo il quale si vuole orientare l'organizzazione, i contenuti e la pratica dei soggiorni di vacanza al fine di soddisfare i bisogni e gli interessi degli ospiti, proponendo loro una vasta gamma di possibilità e di esperienze d'ordine fisico, ricreativo, sociale, affettivo, ecc.

All'interno di questa dimensione diventa dunque importante l'aspetto formativo del personale educativo. Il monitore, in una colonia che si propone le finalità sopraccitate, ha bisogno di possedere gli strumenti che gli permettano di operare con una certa sicurezza e con alcune nozioni di base.

Lo stage di base e lo stage per quadri direttivi che verranno organizzati durante le vacanze pasquali ed autunnali, costituiscono momenti di formazione importanti per la conoscenza dei metodi dell'educazione attiva,

per l'acquisizione di nozioni e strumenti pratici per coloro che andranno ad operare nelle colonie.

Stage di base 1988 per animatori

È stato organizzato dal 1° al 9 aprile presso l'Ospizio Bambini di Sorengo. È stato aperto a una cinquantina di persone di almeno 18 anni di età, interessate ai problemi della colonia, della vita di gruppo e dell'educazione in generale.

Lo stage è stato condotto da un'équipe di 8 istruttori della nostra Delegazione.

Essendo lo stage sussidiato dal Cantone la tassa di iscrizione è stata di soli 50 franchi.



Per contro i partecipanti hanno ricevuto vitto, alloggio e gran parte del materiale necessario.

Lo stage ha avuto carattere residenziale ed i partecipanti hanno lavorato, alloggiato, mangiato, . . . e vissuto insieme per 9 giorni a tempo pieno.

Stage «Quadri direttivi di colonia»

Si terrà dal 30 ottobre al 6 novembre presso la Colonia «Franco Zorzi» di Airola.

Lo stage sarà residenziale. Vi potranno partecipare 25 animatori di colonia che abbiano già compiuto i 20 anni di età, che abbiano già frequentato un nostro stage o che siano già confrontati con impegni direttivi in una colonia.

Lo stage sarà condotto da un'équipe di 4 istruttori della nostra Delegazione con esperienza nell'organizzazione e nella conduzione sia pedagogica sia amministrativa delle colonie estive.

Le informazioni per i due stages si possono ottenere telefonando alla Delegazione Cemea Ticino (091 43 78 78 oppure 092 27 38 15).

I CEMEA e gli STAGES

L'azione dei Centri d'Esercitazione ai Metodi dell'Educazione Attiva mira ad una formazione personale attraverso una particolare esperienza di vita collettiva che è lo stage. Questo periodo di 9 giorni di vita comunitaria è lo strumento creato dai CEMEA per giungere, in un tempo minimo, ad una scoperta delle proprie possibilità sia sul piano personale che nel campo delle relazioni sociali.

Lo stage comprende come attività i diversi modi di espressione (manuale, corporea, musicale, ludica, verbale, . . .). Gli stages specifici permettono un approfondimento nell'uno o nell'altro di questi campi.

L'apporto della vita collettiva, in un gruppo di adulti, si situa a livello interrelazionale e favorisce una migliore comprensione sia dei fenomeni di gruppo che dei bisogni individuali.

La partecipazine attiva allo stage, che permette una migliore conoscenza di sé, sviluppa tanto le possibilità di autonomia quanto il senso della responsabilità in seno ad un gruppo. Pertanto questa esperienza porta ad una maggiore capacità di conduzione di gruppi di bambini, di ragazzi e di adulti.

Agli stages possono partecipare tutte le persone che abbiano compiuto 18 anni e siano interessate ai problemi dell'educazione e della vita di gruppo.

Per la varietà delle attività che vengono proposte è opportuno che i partecipanti siano in grado di condurre una vita attiva, anche all'aperto.

Data la brevità e la globalità dell'esperienza, chi si iscrive ad uno stage è tenuto ad essere presente fin dall'inizio ed a seguirlo per tutta la sua durata. La domenica e le altre feste sono normali giorni di lavoro.

G. N.

L'Associazione degli Amici dei Musei del Canton Ticino compie 10 anni

L'Associazione degli Amici dei Musei*) del Canton Ticino compie quest'anno il decennale di sodalizio. Cogliamo l'occasione per dare la parola al suo attuale presidente, prof. Claudio Tari, che ne traccia un bilancio a grandi linee.

Scopi e attività

L'Associazione si costituisce nel novembre del 1978 con lo scopo principale di offrire ai propri associati visite guidate ai musei e manifestazioni culturali e ricreative.

Nel 1986 con una revisione dello statuto gli scopi si estendono e le attività crescono notevolmente. Si costituisce il fondo di restauro e si comincia ad organizzare corsi di storia dell'arte e di pittura. Anche il numero degli associati cresce considerevolmente (dicembre 1983: 485 soci; gennaio 1988: 683). Il comitato esecutivo è investito di un compito sempre più arduo: non deludere le aspettative dei soci e nello stesso tempo cercare di non indebolire con un'eccessiva offerta la qualità delle attività.

Politica prioritaria dell'associazione rimane quella di essere aperta a tutti, sia a coloro che già si intendono d'arte e frequentano

musei, sia a coloro che vi si accostano con interesse ma senza conoscenze specifiche.

Gite di studio, visite a mostre

Ogni anno l'Associazione organizza diverse gite di studio, in stretta collaborazione con gli argomenti svolti ai corsi di storia dell'arte o anche totalmente indipendenti. Negli ultimi due anni gli «Amici dei Musei» hanno visitato con guide specializzate Brera e i Musei del Castello Sforzesco a Milano; Castel-seprio, Santa Maria Foris Portas, il complesso romanico-longobardo di Torba, Castiglione Olona e S. Stefano a Varese, ospiti degli Amici dei Musei di laggiù; Basilea, Vindonissa, Augusta Raurica; Siena e San Gimignano; Ferrara e Urbino; Firenze; Bergamo (per ben due volte); Parma, Modena, Ravenna e l'Abazia di Pomposa; significative testimonianze del Medioevo e Barocco della Svizzera Orientale; Torino e un laboratorio di restauro.

Le gite hanno sempre avuto un grande richiamo e alcune sono state o saranno ripetute (Bergamo, Firenze, Torino e laboratorio di restauro, Sicilia).

Sono state visitate con guide le mostre di un certo interesse di Villa Favorita; per gli



Dall'opuscolo di presentazione del programma 1988:
Pier Francesco Mola
(1612-1666)
Socrate che insegna ai fanciulli
(Olio su tela, Villa Ciani)